



**Il Magnifico Rettore
Giovanni Cannata**

“Abbiamo il dovere di ascoltare gli studenti”

Ma serpeggiano i timori per una carenza di fondi epocale

Si tiene costantemente informato sull'andamento della protesta che gli studenti hanno avviato tre giorni fa scegliendo la facoltà di Agraria come quartier generale, ma ci tiene a ribadire che il clima è assolutamente sereno e composto. Soprattutto perché, ancor prima di insediarsi nei locali della facoltà, lui stesso aveva dato segnali di grande apertura. Il Magnifico Rettore dell'università degli Studi del Molise, Giovanni Cannata parla da Rettore, ma dice di sentirsi vicino a quei ragazzi che qualche giorno prima aveva-

manifestato la volontà di 'occupare' la facoltà. *“Il nostro dovere era garantire spazi adeguati e idonei alla riflessione e al confronto reciproco. Contestualmente abbiamo anche un dovere etico: quello di ascoltarli e guidarli nella ricerca dei loro obiettivi”*. Parla da Rettore, ma sembra di ascoltare le parole di uno studente saggio che nell'Università ha fatto una scelta di vita professionale e umana. Giovanni Cannata ieri era impegnato a Roma al Consiglio Universitario Nazionale (Cun) cui appartiene in rappresentanza dei Rettori italiani all'interno del quale solo tre ne vengono eletti. Occasione giusta per esprimere pacate opinioni su quanto sta avven-

nendo alla Camera dove si sta provvedendo ad approvare il 'famigerato' ddl Gelmini. Non dà giudizi estremi, non si scaglia contro nessuno, ma una cosa ci ha tenuto a sottolineare: *“Credo che non sia stata posta la giusta attenzione all'impatto che la riforma avrà da qui agli anni a venire in considerazione del fatto la legge consiste in un numero di norme talmente elevato (500 ndr) che ci vorranno centinaia di regolamenti attuativi per renderla efficace”*. Il Magnifico Rettore pone poi l'accento su una nota dolente e fa riferimento: *“A una carenza di fondi epocale, è gravissimo che non si conosca la dotazione finanziaria dell'anno in corso. E questo è un dato di fatto al quale bisognerebbe porre rimedio con la massima urgenza”*.

l.s.